

Voci dal Coro

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA ASS.MUSICALE CONCENTUS VOCALIS

N.2 GENNAIO 2006



NOTIZIE DI RILIEVO:

13 Gennaio: prova a sezioni riunite del **Coro Arcl**

FELICE ANNO NUOVO A TUTTI I NOSTRI LETTORI!



SOMMARIO:

Piccola Storia della Musica	1
prima parte	
<i>Il significato delle parole: il Contrappunto</i>	3
Una grande notizia: sposi !	4
Ricorrenze del mese	4
Appuntamenti e rubriche	4

PICCOLA STORIA DELLA MUSICA

A partire da queste mese sarà pubblicata una interessante "Storia della Musica" redatta dal nostro Arrigo Rigoni. Lo scopo è quello di dare, con parole semplici e chiare, una visione completa dell'evoluzione musicale nei tempi, dalle origini della civiltà ai nostri giorni.

Data la sua mole, l'opera sarà pubblicata in diverse puntate.

1) La Musica, "suono" dell' Universo...

Per noi che amiamo la musica e l'abbiamo fatta partecipe della nostra vita quotidiana può essere utile ed interessante conoscerne un pò meglio, senza ambizioni di troppo ponderosi e dispersivi approfondimenti, la storia ed i suoi eccezionali sviluppi nel corso dei secoli.

L'arte musicale è un miracolo di astrazione capace di trarre da un materiale fisico, le onde sonore, l'espressione di qualsiasi emozione o sentimento o pensiero o idea. Ma c'è di più: essa è l'arte per esprimere ciò che la parola non riuscirebbe mai a dire, è il linguaggio dell'inesprimibile. E', sì, creazione artistica di singoli ma è interprete di ogni umana azione, di emozioni collettive come di ideali universali. La musica è il linguaggio artistico forse più perfetto e potente per evidenziare l'essenza dell'essere, il solo capace di rappresentare certe immagini avendo in più la dinamica, la possibilità del diveni-

re, dello svilupparsi del sentimento, del pensiero, dell'idea con lo svolgersi del brano musicale. Essa è il divenire creativo, se non la creazione stessa.

Qui si impone una breve riflessione sull'origine della musica, da dove essa proviene. La musica è suono ed il suono è all'origine di tutte le cose, all'origine dell'Universo. Pensiamo alla frase biblica "In principio era il Verbo, la Parola". Non è un prodotto della nostra cultura ma appartiene al patrimonio più arcaico dell'umanità. Le primitive tribù Uitatu del Mato Grosso hanno una tradizione religiosa che dice "All'inizio la Parola diede origine al Padre" e concetti poco dissimili appartengono alle grandi religioni storiche antiche, quali l'Egizia o l'Ellenica, ed a tutte quelle moderne di adesso come Cristianesimo, Ebraismo, Buddismo, Induismo e Islamismo.

Nella sua concezione originaria l'espressione "Verbo" o "Parola", come sappiamo, non è intesa nel significato limitativo che viene dato normalmente al termine ma come con-

chetto di "suono", "sillaba risuonante", come essenza sonora e luminosa primaria che dal nulla ha dato origine all'Universo, anzi, secondo alcune teologie, prima al Dio creatore e poi al Cosmo. Il Vangelo di Giovanni (1,1) dice "All'inizio fu la Parola, e la Parola era presso Dio, e Dio era la Parola".

Va constatato poi che questa intuizione dell'uomo o rivelazione divina primordiale fatta all'uomo sulle origini dell'Universo è oggi confermata nella sua essenza dalla scienza fisica ufficiale, spesso così scettica sulle grandi intuizioni filosofiche e teosofiche dell'uomo, con la celebre teoria del "big bang", ormai da tutti accettata.

Ed il "bang" è un suono, un tuono, l'esplosione sonora e luminosa che ha dato origine al tutto. Dice il premio Nobel Pierre Kohler in un suo testo scientifico: "All'inizio ci fu un'esplosione. In realtà sarebbe più esatto parlare di creazione, una creazione che i fisici pongono 10 alla -43 secondi dopo l'esplosione iniziale."

La musica, in quanto arte delle note musicali, non si può dire che sia il suono della creazione, ma è figlia del suono, del ritmo, dell'armonia universale, è l'espressione artistica dell'uomo che nel suo momento creativo, quando è davvero ispirato e fa vera musica, riproduce in modo analogico quel suono, quel ritmo, quell'armonia ed il loro continuo divenire utilizzando, con la voce e con gli strumenti, l'energia, le vibrazioni energetiche provenienti dall'Universo. "E la grande musica, più di ogni altra arte ci parla sempre dell'infinito", come dice il letterato, poeta e musicista Ernst Hoffmann grande iniziatore del romanticismo. Essa è l'arte in cui veramente autore, esecutore ed ascoltatore possono fondersi ed identificarsi. Nel senso che se ascoltiamo un brano di Mozart che conosciamo ed amiamo, quella musica non è più solo di Mozart e di chi la interpreta ma è anche nostra; ci identifichiamo in essa perché nella sua essenza più intima, più profonda, è una manifestazione



dell'Universo di cui facciamo parte, della sua armonia che può diventare, per chi l'esegue e per chi l'ascolta, un momento magico di percezione cosmica come lo è stato per l'autore nel momento della composizione. Essa diviene una realtà interiore fino a raggiungere un carattere spirituale.

E' questo il vero messaggio della grande musica. Quando parliamo di grande musica ci riferiamo a quella classica europea o di sua derivazione che appartiene alla nostra cultura. Le sue origini, come noto, risalgono alla tradizione religiosa cristiana che, per prima, col canto gregoriano, ha gettato le basi del nostro ordinamento musicale basato sulle sette note e poi ha aperto la strada all'evoluzione storica della nostra arte sonora attraverso la salvaguardia della tradizione orale e, in seguito, con il secolare sforzo fatto per pervenire ad un sistema di scrittura musicale sempre più preciso e sicuro in grado di fissare sulla carta, sul pentagramma, i valori e le regole del nostro sistema tonale.

Le sue tappe fondamentali saranno, dopo il canto unisono gregoriano, la polifonia vocale religiosa, quella profana e strumentale del rinascimento, il contrappunto ed il madrigale del '500, il dramma musicale e la musica orchestrale del '600, quella barocca del primo '700, il classicismo della seconda metà del '700, il romanticismo ottocentesco ed il post-romanticismo.

Naturalmente esistono molte altre musiche importanti nel mondo, prime fra tutte quelle che hanno origine dalle grandi religioni dei popoli orientali come Persiani, Indiani, Cinesi e Giapponesi. Bisogna dire però che a nessuna di queste culture musicali è stato impresso, nella loro storia millenaria, quel moto evolutivo profondo, quella totale metamorfosi che costituisce il carattere peculiare ed inconfondibile della musica europea. Esse hanno avuto una loro evoluzione ma infinitamente più lenta, anche per il fatto che tali musiche hanno avuto una tradizione soprattutto orale ed una notazione scritta più incerta e meno organica della nostra. Insomma la musica orientale ha una sua impronta intima e millena-

ria che la differenzia nettamente da quella occidentale e cioè il suo carattere magico, religioso e spiritualistico, ma resta una musica monodica, cioè fatta di sola melodia affidata ad una sola voce o strumento, ritmata da strumenti a percussione, ripetitiva ed a volte un poco ossessiva e monocorde per noi abituati da secoli a certe associazioni sonore.

Della musica antica più vicina a noi geograficamente e storicamente purtroppo ci rimane ben poco. Questo non toglie che le musiche antiche del bacino del Mediterraneo, culla della civiltà europea, abbiano una fondamentale importanza per la storia della musica colta occidentale. Non possiamo parlarne in particolare ma dobbiamo ricordare l'influenza determinante dell'arte sonora nella vita religiosa, sociale e rituale degli Egizi, delle civiltà Mesopotamiche (Sumeri ed Assiro Babilonesi), dei Greci e dei Romani.

Soprattutto va ricordato che la Bibbia ci parla della musica degli Ebrei, di quella liturgica e rituale spesso unita alla danza e di quella semplicemente religiosa o guerresca, tutta eseguita con largo impiego di svariati strumenti musicali.

Grande impulso allo sviluppo della musica del popolo d'Israele diedero verso l'anno mille a. C. Davide e Salomone organizzando cori di numerosissimi cantori (anche ventimila!) per le cerimonie nel tempio di Gerusalemme accompagnati da vere orchestre di 12 strumenti (arpe, lire e cembali). Successivamente, con la decadenza del tempio e l'affermarsi della sinagoga, la liturgia cambiò e la musica fu affidata esclusivamente alla voce umana. I canti della sinagoga, salmi e letture della Bibbia con declamazione e canto, vennero per molto tempo tramandati oralmente ed influenzarono sicuramente la primitiva liturgia cristiana tanto da trovare seguito importante nel canto gregoriano e costituire così una delle premesse per la nascita e lo sviluppo della musica occidentale.

Arrigo Rigoni

(1-continua)

Il significato delle parole: Il Contrappunto

Contrappunto è una parola derivata dal latino (*punctum contra punctum* - nota contro nota), è l'arte di sovrapporre due o più linee melodiche da eseguire contemporaneamente. La nascita del contrappunto è connessa con quella della **Polifonia**. Originariamente a un dato canto in note lunghe (*tenor* = tenuto) veniva sovrapposta un'altra melodia di valori uguali o di valori brevi; poi gradatamente alla seconda voce si aggiunse una terza e anche una quarta linea e così via. Da qui nacque la necessità di una esatta ripartizione dei valori delle note per regolare in senso verticale la combinazione dei suoni (*mensuralismo*).

Fermo restando il principio che la base del canto era affidato al *tenor*, le regole per stabilire con esso il rapporto delle voci variarono spesso nel corso dei secoli. Nel XII secolo prevalse la norma secondo la quale le parti aggiunte dovevano essere in consonanza di quarta, di quinta e di ottava; nel XIII secolo si affermò il principio per cui l'inizio di battuta doveva avere un accordo consonante, con massima libertà nella costruzione delle parti nelle battute successive. Con la Scuola Fiamminga poi la regolamentazione del rapporto tra le voci si fece sempre più precisa, e con Josquin Després e poi con il Palestrina si giunse alle norme auree del contrappunto classico con la rigorosa proibizione delle quinte e delle ottave parallele e con formule rigide per la costruzione delle dissonanze nel rispetto delle caratteristiche dell'armonia modale di tradizione gregoriana.

Nei secoli XV-XVI il contrappunto fu oggetto di molti trattati che sulla base di ricerche teoriche e acustiche cercarono di fissarne le regole in maniera compiuta, ma che non cessarono di modificarsi via via nella prassi compositiva. Tra i maggiori studiosi si segnalano Franchino Gaffurio, Adam von Fulda, Gioseffo Zarlino e Giovanni Artusi, il "censore" di Monteverdi che fu oggetto di una sua feroce critica per l'uso innovativo del contrappunto, che contrastava la prassi del tempo, con il frequente ricorso ad accordi dissonanti e accordi sospesi, risolti solo nella chiusa finale. Era nata la "*seconda prattica*", da lui utilizzata già nel Terzo Libro dei Madrigali, in contrasto con l' "*antica o prima prattica*". Come dire: il genio innovatore è tale solo quando ignora le regole imposte dalle consuetudini... ■

La Musica,

con un linguaggio per tutti comprensibile,

può comunicare valori molto profondi.

Giovanni Paolo II



Raffaella e Fergal sposi !!!



Raffaella, nostro Presidente, e l'ex Consigliere Fergal si sono felicemente uniti in matrimonio giovedì 22 dicembre scorso.

Il loro amore, nato tra i ranghi del coro, si è maturato battuta dopo battuta e concerto dopo concerto tra le sublimi armonie di Gabrieli, Durante e Monteverdi...

La nostra felicità è pari alla loro nell'aver scoperto di essere stati lo scenario del loro idillio che li ha portati a maturare questo importante passo della loro vita.

Auguri e affettuosissime felicitazioni ai Signori Dalton da parte di tutti gli amici del Coro, e che le *armonie* musicali risuonino sempre più forti nella loro nuova grande *armonia* coniugale !

Il Concentus Vocalis

...e ricordatevi che ci servono nuovi tenori...

Ricorrenze del mese

Compleanni

Auguri vivissimi a

Alberto Petri :	5 gennaio
Oxana Nagornova:	9 gennaio
Silvano Buogo:	22 gennaio
Corrado Fioretti:	26 gennaio
W.Amadeus Mozart:	27 gennaio

Appuntamenti di Gennaio

Mercoledì 4 : riunione del Consiglio Direttivo

Giovedì 5 : riprendono le prove settimanali

Giovedì 12 : prova normale

Venerdì 13 : prova **Coro Arcl** a sezioni riunite; la sede sarà comunicata appena possibile

Martedì 17 : prova per Contralti - Bassi

LO SAPEVATE CHE...

L'antico termine latino **CONCENTUS** significa: "*concorde armonia di suoni*".

Può essere riferito ad un gruppo strumentale o ad un gruppo vocale; in questo secondo caso viene aggiunto il termine **VOCALIS** per specificare in quale campo si realizza questa concordia, cioè nella pratica del canto d'insieme.

Ecco come è nato il nome del nostro Coro, proprio per sottolineare la "concordia" non solo nelle voci ma soprattutto nello spirito e negli ideali delle persone che ne fanno parte.

Contribuite alla redazione del nostro Bollettino con articoli, rubriche, cronache, aneddoti, altro !

"Voci dal Coro" è il Bollettino dell'Ass. Musicale Concentus Vocalis - e-mail: "posta@concentusvocalis.it"